

LA STRADA DA SCEGLIERE

ANTONIO FIORI



La strada da scegliere

Antonio Fiori



Prima edizione: settembre 2009

Ebook © Clepsydra Edizioni

L'Angelo cadente

Marc stralunava, come sempre
spennellando coi rossi e i bludiprussia
e rideva, ogni tanto, per confondere i ricordi tristi.
Chissà se l'angelo cadente davvero gli apparve
- alla fine forse, quando poggiò la tela sul pavimento, felice.

(L'Angelo cadente è quello dipinto da Marc Chagall)

Colomba

Il tuo bianco immobile per ore
vestiva il corpo sempre pronto al volo.
Cosa annunciavi, muta sul balcone
se non l'inizio di un amore nuovo
- la fine del diluvio doloroso
l'inizio di distanze vicinissime
colomba elegante e misteriosa
messaggera da tutte le tue icone.

Presenza

E' silenzio dirompente sulle grida
è voce che scardina il silenzio.
Portamento regale nell'assedio
luce notturna, buio che c'illumina.
Come aquila incombe
invece è agnello
-vita inerme che dura.

Lettura del diario

Divorò quel quaderno ingiallito
nell'arco preciso dell'ora.
La grafia irripetibile
riapparsa come l'amico
quel giorno all'improvviso.
I nomi scordati di ragazze
smaniose, le note prese
per l'acquisto d'un libro.
E la fede professata
gli sembrava così ingenua
messa per iscritto.

Decise di conservarlo
per il giorno del giudizio.

La strada da scegliere

Come ho fiducia oggi nei pochi amici rimasti
della parola, nella loro pazienza di vedette
nella dignità del canto e dei silenzi.

Sapessi, come loro, vedere i segni
ascoltare ogni voce, scegliere la strada da prendere.

M'industrio, invece, solo in apparenza
e m'illudo di resistere agli eccessi
di spirito e materia usando malamente la penna.

Da un disco

Metti su un disco del sessanta
i Beatles o Mina giovane che canta
le sole parole che c'incontrano.

Siedimi accanto. Non spaventarti
se faremo tardi, se dall'hi fi
i suoni diverranno lacrime
sulle guance rosse che hai.

Al 2009

Col fiato sospeso
tra un brindisi e un attacco
in attesa, noi vivi
di un atto di coraggio
di una battuta a sorpresa
quando s'apre il sipario

- che si compia un disegno
o un miracolo.

Una chiamata da fare
qualcuno che attende
un nome da ricordare
qualcosa da rendere
quello che non puoi dire
una porta da aprire

l'urgenza che avevi di vivere
nel verso ancora da scrivere.

Ricordò l'indirizzo all'imbrunire
e sorrise. Sentì allora la vita
calce viva da cui fuggire
- entrò nella notte senza dire parola.

Si vive bene anche così, senza ascoltarsi
e senza leggersi negli occhi
(forse perché si è stanchi)
Sgorgano, addirittura, dopo anni
parole dolci e inaspettate,
lunghe carezze sulle gambe
(in fondo, perché non farle)
Lo sai, è più prudente non parlarsi
quasi intuirsi, poco alla volta
senza più il rischio di lasciarsi
- finché non termina la corsa.

Tutti i diritti dei testi riservati all'autore
Copertina © Simone Lago

Ebook © Clepsydra Edizioni

